

L'opera infinita paralizzata dalla crisi della società

Chiusa l'era Tecnis, in settembre riaprono i cantieri per l'anello ferroviario

Il deputato M5S Varrica:
«Ora il completamento»
Via ai sopralluoghi

Luigi Ansaloni

È arrivata la firma e l'ufficialità, dopo mesi di attesa. L'anello ferroviario della città adesso è in mano all'impresa D'Agostino, che lo ha rilevato dalla Tecnis. Dunque, i cantieri per l'opera ripartiranno a breve, probabilmente a settembre, anche se alcuni non si sono mai fermati, come quelli del Politeama che comunque sono andati a rilento. Dunque, è stato finalmente definito il trasferimento della Tecnis all'impresa D'Agostino attraverso un formale rogito notarile. Già ieri, in compagnia di rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana, sono stati effettuati dei sopralluoghi nei cantieri in questione. Rfi aveva già convocato poco prima della firma un primo sopralluogo con la ditta D'Agostino per definire tempi e modalità per la ripresa a pieno regime delle



Deputato. Adriano Varrica e a lato lo schema dell'anello

**La firma sul rogito
È ufficiale il passaggio
alla ditta D'Agostino
In vista la definizione
del cronoprogramma**



attività di cantiere.

Ci vorrà qualche settimana, ma poi gli stop e i disagi per quest'opera, che ha veramente rischiato di rimanere una grande incompiuta, dovrebbero essere un lontano ricordo. Il via libera alla cessione era stato dato dal ministero dello Sviluppo Economico, dove c'è stata anche una riunione che ha tracciato una sorta di cronoprogramma, che sarà svelato nei prossimi giorni. Sicuramente buone notizie per i palermitani, che sembravano aver perso le speranze di vedere nuovamente libere le strade dai cantieri, che si sarebbero dovuti chiudere nel 2017, e soprattutto di godere dell'anello ferroviario, opera che era stata appaltata alla Tecnis, azienda commissariata e a rischio liquidazione, e che una volta realizzata potrebbe cambiare il volto della mobilità cittadina.

Un «cercuito» fatto di sette stazioni metropolitane, con due fermate nuove di zecca, al Politeama e al porto (da qui i lavori in via Crispi), per una viabilità moderna e in

linea con gli standard europei. Peccato però che la realizzazione, almeno fino a questo punto, di europeo ha avuto davvero ben poco, con una città fatta a pezzi dai cantieri, che si sono prolungati, tanto da provocare disagi, e non pochi, ai cittadini e ai commercianti.

«Finalmente il cantiere dell'anello ferroviario di Palermo verrà portato avanti da una impresa in salute, con la prospettiva di completare l'opera bene e celermente - ha detto Adriano Varrica del Movimento Cinque Stelle - Già Rfi è a lavoro per definire tutti i dettagli operativi e garantire una messa a regime del cantiere, predisponendo un cronoprogramma realistico e, soprattutto, che dovrà essere rispettato. La città ha subito fin troppi disagi. Pertanto continuerò la proficua e collaborativa interlocuzione con RFI, monitorando l'avanzamento dei lavori e fornendo supporto istituzionale in ogni passaggio in cui sarà necessario», ha concluso il deputato cinquestelle. (*LANS*)